

Null'altro di mia scienza circa il disastroposso dire.
Mi riservo eventuale azione civile.
Letto, confermato e sottoscritto.

F. PIANTONI Pietro

Pezza N. 669

Idem di TAGLIAFERRI Giuseppe fu Giovanni d'anni 45 tabaccaio domiciliato a Pezzuolo d'Oltrepovo

D.R.

La sera del 29 Novembre u.s. verso le ore 17 passavo dal Vilminore per recarmi a Piazzolo.

Incontrai il Sig. Silva Francesco Cognato del Sig. Virgilio Viganò. Lo salutai ed egli saputo che mi recavo a Pezzuolo disse che sarebbe venuto con me per portarsi alla Centrale Elettrica del Povo.

Siccome pioveva a dirotto e il Sig. Silva era senza ombrello gli dissi che per andare con quell'acqua doveva avere affari di grande premura. Esso rispose che in quei giorni date le grandi piogge, doveva recarsi quattro o cinque volte al giorno alla Centrale del Povo.

Allora io risposi: "ma temete forse che scoppi il canale che immette nello scarico di S. Maria in Vilminore?"

Il Silva mi disse: "non è quaggiù ma è lassù sulla diga del Gleno che si teme anzi si teme molto.

Io rimasi impressionato a tali parole e non dissi più nulla.

Fatti circa 100 metri siccome pioveva sempre più il Sig. Silva decise di tornare indietro ed io proseguii solo verso Pezzuolo.

L'indomani rimbeccai col carro a Lovere per caricare generi alimentari.

La mattina del 12 Dicembre u.s. verso le ore 7.50 mi trovavo col carro sulla via Mala per far ritorno a Vilminore.

Ad un tratto vidi precipitarmi verso di me una vera montagna d'acqua.

Feci appena in tempo ad abbandonare il carro e ad arrampicarmi sulla roccia vicina.

La furia devastatrice dell'acqua asportò il mio carro e il mio cavallo e tutta la merce; ho risentito un danno di

L.6680.-

Sporgo denuncia contro i componenti la Ditta Viganò e contro chiunque risultasse colpevole del disastro del Gleno
Mi riservo di costituirmi parte civile

a D.R.

La sera del 29 Novembre al colloquio avuto col Sig. Silva non era presente nessuno.

Letto, confermato e sottoscritto.

F. Tagliaferri Giuseppe

Prima di allontanarmi richiamato a domanda - rispose:

Mi pare, se non erro, che due giorni dopo il disastro incontrato Duci Alessandro, guardiano della Ditta Viganò mi disse che il Sig. Virgilio Viganò aveva fatto applicare tavole agli sfioratori della Diga per elevare il livello dell'acqua del bacino. Domandai di ciò anche a Morzetti Francesco altro guardiano della Ditta Viganò e mi rispose che non era vero che fossero state messe delle tavole agli sfioratori. Letto, confermato e sotto.

F. Tagliaferri Giuseppe.